

Saitò contro Saitò

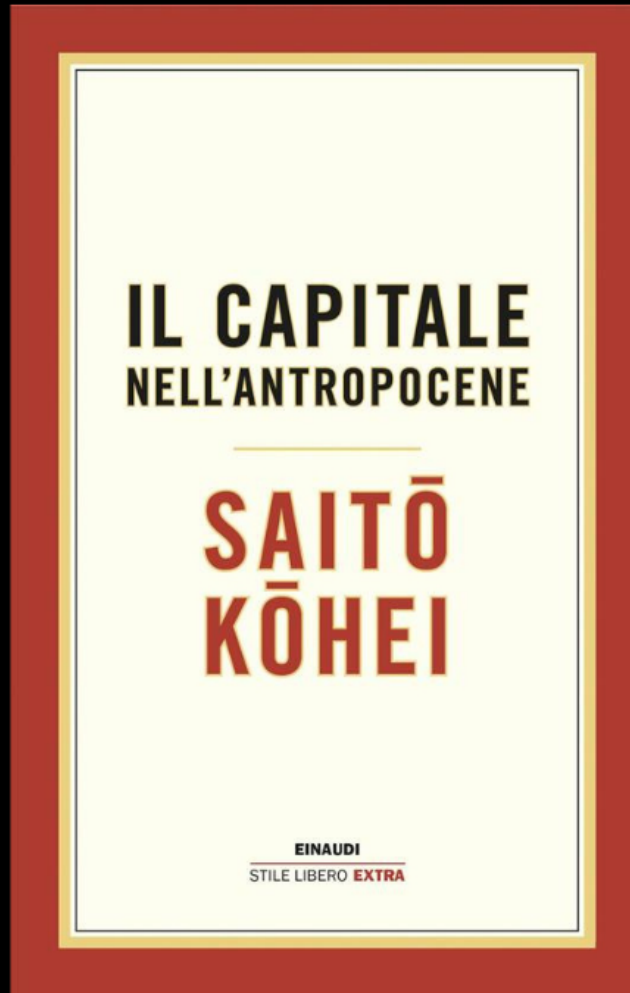
Ecologismi a confronto



L'ecosocialismo di Karl Marx



Il capitale nell'antropocene



Antropocene vs capitalocene

Antropocene

Ambiente naturale
modellato dalle azioni
umane in modo generico

Ambiente naturale
modellato dalle azioni
umane all'interno del
modo di produzione
prevalente, il
capitalismo

Capitalocene



L'ecologismo senza Marx (1)

- Ecologismo liberale: la salvaguardia dell'ambiente può essere ottenuta attraverso l'azione dello Stato e delle imprese che assumeranno la necessità di rispettare la natura. Il sistema economico dovrà valutare il potenziale insito nelle tecnologie verdi. Gli incentivi finanziari serviranno a rimodellare le economie salvando i profitti. I cittadini consapevoli aiuteranno le imprese a variare prodotti e metodi verso questa nuova consapevolezza



L'ecologismo senza Marx (2)

- Ecologismo radicale e libertario: occorre recuperare il rapporto organico tra l'uomo e la natura. Sia il capitalismo che il socialismo sono viziati dall'idea della necessità assoluta di produrre merci imponendo alla natura uno sfruttamento generalizzato che si sostanzia sulla base della superiorità umana nei confronti delle altre specie. A essere messa in discussione è l'idea stessa di progresso per come è stata intesa negli ultimi anni, almeno dall'avvento del modo di produzione capitalista



Il metabolismo naturale e quello sociale

- L'analisi di Marx mette in evidenza come nel sistema capitalistico possano essere individuati due metabolismi.
- Il primo è trans storico ed è lo scambio continuo tra l'uomo e la natura che garantisce la sopravvivenza.
- Il secondo è il metabolismo sociale che rappresenta il modo con il quale l'uomo trasforma i prodotti naturali per ottenere merci. Questo tipo di metabolismo non è trans storico in quanto mediato dal rapporto di produzione prevalente (il capitalismo)



Metabolismo
della natura



Gli uomini attraverso la
natura si nutrono,
respirano, e producono i
prodotti di
trasformazione

Dialettica del
metabolismo

Metabolismo
sociale



Gli uomini sono inseriti in
un meccanismo
produttivo mediato dal
capitalismo



Il pensiero dialettico (1)

- Lo studio di Marx insegna una cosa: non è fondamentale comprendere ciò che ha detto Marx, ma è fondamentale comprendere il modo con il quale Marx è arrivato alle conclusioni del suo ragionamento. Di particolare importanza è la questione del contesto nel quale si arriva a determinate conclusioni teoriche



Il pensiero dialettico (2)

- Adottare il metodo di Marx significa quindi ammettere due cose:
- Nel periodo storico in cui Marx studia il meccanismo dell'accumulazione capitalistica, centrare il discorso sulla salvaguardia dell'ambiente era sostanzialmente impossibile in quanto Marx e i suoi collaboratori erano degli studiosi del reale e non dei profeti
- Nonostante questo, il metodo imponeva a Marx di considerare il metabolismo sociale mediato dal capitale e il metabolismo naturale come due aspetti che dovevano per forza relazionarsi come parte dello studio della totalità sociale. Da qui nasce l'interesse di Marx per gli studi sull'ambiente e il rapporto con le attività umane.



Gli studi su Liebig



La teoria alluvionale

- Negli ultimi anni della sua vita, oltre a Liebig Marx studia i testi di un secondo studioso: Karl Fraas. Marx è colpito non tanto dalla teoria alluvionale ma dall'analisi di come, già nell'ottocento l'agricoltura estensiva in alcune parti del Pianeta aveva portato a sviluppare fenomeni legati alla siccità e all'impoverimento del suolo trasformando zone fertili in deserti che avevano dovuto essere abbandonati



La frattura metabolica

- Sostanzialmente, attraverso questi studi Marx trovava conferma della relazione dialettica tra il metabolismo naturale e quello sociale. E arrivava a considerare il concetto dell'incompatibilità tra i due metabolismi. Lo sviluppo del metabolismo sociale mediato dal capitalismo entrava in contraddizione con il metabolismo naturale e ciò portava a disastri.



La legge del valore

$$Pv = S/v$$



plusvalore

$$W = C + V + S$$

Saggio di profitto



$$Sp = S/(C+V)$$



Il capitale costante

Fisso

Circolante



Capitale costante C



Macchinari,
tecnologia,
capannoni. etc....



Materie prime
di produzione



Alienazione nel processo lavorativo e nel rapporto uomo-natura

- Nel sistema capitalista le merci si rappresentano con il valore di scambio, basato sul lavoro astratto
- Tale fenomeno induce la trasformazione della merce in oggetto (rappresenta lavoro umano), e dell'uomo in merce (il suo lavoro si rappresenta come un manufatto)
- Il lavoratore in un sistema capitalista diventa merce e adotta tale rapporto alienato anche con la natura
- Questo non è una caratteristica dell'umano in quanto tale, ma dell'umano all'interno di rapporti di produzione alienati



Il capitale costante e il rapporto con la natura

- Essendo capitale fisso (macchinari, tecnologie) e capitale circolante (materie prime) il capitale costante entra direttamente nel rapporto uomo-sistema naturale
- Nel modo di produzione capitalista il capitale costante deve crescere. Come quantità e qualità e non come costo
- Gli scarti e i rifiuti di produzione, essendo scarti di materie prime influenzano sul costo del capitale costante
- Minizzare il costo e aumentare il volume significa avere materie prime in abbondanza e a basso costo, riciclare gli scarti come nuove materie prime, non partecipare alla restituzione ambientale di ciò che si preleva, non considerare come costo aggiuntivo lo smaltimento dei rifiuti



Ecologismo liberale



Maoismo climatico

Ecologismi a confronto
nell'ultimo Saitò



Decrescita comunista



Ecologismo liberale

- Inconsistenza delle opzioni riguardanti le abitudini individuali (forme di green washing, forme di colpevolizzazione, tentativo di introdurre nuovi prodotti nel mercato)
- Esternalizzazione del problema: spostare le produzioni inquinanti e dannose lontano dai centri del capitale internazionale
- Finanziarizzazione delle politiche ambientali
- 4) Basato su opere di geoingegneria ambientale di dubbia utilità che potrebbero fare danni ambientali ancora maggiori di quelli che si vorrebbero risolvere o evitare



“Maoismo climatico”

- Basato sulla statalizzazione dell'economia
- Legato a operazioni di tipo repressivo nei confronti dei soggetti recalcitranti
- Non affronta il tema del cosa produrre e cosa non produrre
- Secondo le ultime analisi di Saitò, tale approccio condividerebbe con l'ecologismo liberale l'idea che molti problemi possano essere risolti con pratiche geingegneristiche
- In tal senso, lo studioso giapponese rivede le teorie precedenti e arriva a conclusioni completamente diverse



Decrescita comunista

- Sviluppo di economie di tipo cooperativo e di prossimità basate sulla sostenibilità
- Consapevolezza della necessità di produrre meno merci
- Distinzione necessaria legata alle disuguaglianze globali, a differenza dei vecchi concetti di decrescita
- Decrescita comunista in quanto recupererebbe alcune teorie legate alla circolazione in base al valore d'uso e non al valore di scambio



Appendice 1 : le economie legate al valore di scambio, le disuguaglianze, l'ambiente, la guerra

- La presenza del valore di scambio come unica possibilità nello scambio delle merci rappresenta il punto da cui si origina la subalternità del lavoratore nei confronti del capitale
- L'estrazione del plusvalore che ne deriva, inserito in un meccanismo di produzione globale di merci, spinge per le ricorrenti crisi del capitale, alimenta la tendenza alla guerra
- In un sistema all'interno del quale questi meccanismi sono onnipervasivi, è la legge del valore stessa a dimostrare la sua incompatibilità di fondo col rispetto della natura



Appendice 2 : le economie legate al valore di scambio, le disuguaglianze, l'ambiente, la guerra

- In un sistema compiutamente capitalista, il plusvalore estorto nella produzione va continuamente reinvestito in nuova produzione. In economie di mercato di segno socialista, il plusvalore ricavato dalla produzione ha usi diversi
- Nel capitalismo, l'ordine assoluto è aumentare i profitti. La problematica ambientale è un sistema di investimento come un'altro. Risolvere il problema in tempi rapidi senza ricrearlo significa considerare il tipo di profitto che se ne ricava o no.
- Un'opera di geoingegneria ambientale (da piccoli impianti di depurazione a scarico fino a mastodontici impianti per l'assorbimento dei gas in eccesso nell'atmosfera) possono essere giudicati in base a parametri scientifici e non necessariamente in base ai profitti permanenti



Conclusioni (1)

- Le opere di Saitò mettono bene in evidenza come il pensiero di Karl Marx, almeno negli studi più maturi, non sia viziato da prometeismo e da fiducia illimitata nello sviluppo delle forze produttive
- Saitò è convincente quando analizza la teoria del valore in termini di alienazione mettendo in relazione quella sociale con l'alienazione nel rapporto tra l'uomo e la natura.
- Il concetto fondamentale è che dagli appunti di Marx e dai suoi ragionamenti si evince come sia fondamentale considerare il contesto in cui avviene la produzione di merci.
- Considerare inoltre il capitale costante e il suo uso in ambito capitalista è decisivo per comprendere il meccanismo attraverso il quale l'azione del capitale distrugge il pianeta e come questo, negli attuali modi di produzione sia inevitabile.



Conclusioni (2)

- Nel suo ultimo libro Saitò non rinuncia affatto a uno sguardo radicale nella questione della salvaguardia del Pianeta
- Adotta però una prospettiva che rischia di essere totalmente sganciata dalla realtà nella sua pretesa di dover essere una questione urgente e contemporaneamente comportare un completo ribaltamento dei rapporti di produzione a livello globale.
- Questa confusione di fondo porta anche a numerose contraddizioni. Che sono evidentissime nel momento in cui vengono forniti degli esempi di azione concreta (sviluppo di piccole comunità energetiche basate sulla cooperazione, prospettive legate a movimenti politici come il neo municipalismo)



Conclusioni (3)

- Il concetto di “decrescita comunista” appare molto controverso.
- Nell’attuale sistema di riferimento mondiale e con gli attuali rapporti di produzione, la decrescita sarebbe pagata solo dalle classi popolari. Se decidessimo di eliminare i combustibili fossili in brevissimo tempo senza energie rinnovabili immediatamente disponibili e utilizzabili, il freddo o il caldo lo patirebbero i subordinati e quella parte di popolazione mondiale che è più in difficoltà. I ricchi e i padroni, invece, continuerebbero a godersi il privilegio delle proprie pompe di calore ad alta efficienza.
- Se per decrescita invece si intende un controllo sulla crescita e su come produrre, cosa produrre e per chi farlo, la parola d’ordine è pianificazione socialista.



Conclusioni (4)

- Il comunismo è un sistema che abolisce la divisione in classi, abolisce la proprietà privata dei mezzi di produzione, rende obsoleto e preistoria dell'Umanità il meccanismo del plusvalore e la funzione del valore di scambio. In una società costruita nel comunismo saremo "liberi ed uguali", la preistoria finirà quando l'Umanità uscirà dal regno della necessità per entrare in quello della libertà. In quel caso, la decrescita sarà una scelta consapevole dei lavoratori associati, potremo decidere quanto, cosa e come produrre. La Natura sarà la madre di tutti i lavoratori e il metabolismo tra Uomo e Natura sarà perfettamente equilibrato.
- Su questo non abbiamo nessuna utopia da negare. Ma riteniamo, come molti, che occorra fare in fretta. Forse è il caso di comprendere che essere pragmatici è un valore, ovviamente mantenendo saldo il nesso che non non ci sarà nessuna salvaguardia della Natura senza e/o contro la giustizia sociale.
- In tal senso, essere ecologisti senza essere marxisti non ci pare possibile.
- Ci pare questo il senso dello slogan che ripetiamo con Chico Mendes da anni: **l'ecologismo senza lotta di classe è giardinaggio**